



**Veglia di san Valentino**

In Cattedrale a Reggio Emilia giovedì 10 febbraio alle ore 20.45 si terrà la tradizionale veglia per tutti i fidanzati che si preparano al sacramento del matrimonio.

**11 febbraio**

**Giornata Mondiale del Malato**

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc .6,36). In questo momento in cui la pandemia mette a dura prova le nostre comunità, la solitudine e la fatica appesantiscono il nostro spirito, noi come Chiesa siamo invitati ad alzare lo sguardo e accompagnare nella vicinanza e nella preghiera i sofferenti e il personale sanitario stremato.

Giovedì l'adorazione delle 17.30 sarà per ricordare al Signore tutti i malati della nostra UP. Venerdì un invito particolare a tutti i ministri straordinari della comunione a partecipare alla Messa (18.30) portando nella preghiera i malati che servono e quanti conoscono

**Un saluto al vescovo Massimo**

**Benvenuto vescovo Giacomo**

Domenica 13 febbraio alle ore 16.30 nella Cattedrale a Reggio Emilia, saluto di monsignor Massimo Camisasca alla Diocesi.

Domenica 13 marzo alle ore 16.30 nella Cattedrale a Reggio Emilia: ingresso del nuovo vescovo monsignor Giacomo Morandi.

**Mercoledì 9 alle 21** incontro educatori

**Domenica 13 alle 17** messa con le famiglie del catechismo

**SERVIZIO IN CHIESA:**

Chiediamo la disponibilità di persone per fare servizio di accoglienza e pulizie nelle messe delle ore 8.00 e delle ore 11:00. Chi fosse disponibile può contattare il seguente numero: 3478333700 Cinzia, oppure dirlo a chi già sta facendo servizio.  
Grazie

<b>DOMENICA 6 febbraio</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> Def. Brozzi Maria
<b>Castelnovo</b>	<b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. De Pietri Carla in Mazza; def. Nello e Marta; def. Minari Aldo, Antonio e Dirce
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> Def. Harzarich Laslo; def. Landini Bruna; def. Saccani Vandino
<b>Meletole</b>	-----
<b>LUNEDI' 7 febbraio</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	
<b>MARTEDI' 8 febbraio</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	
<b>MERCOLEDI' 9 febbraio</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	
<b>GIOVEDI' 10 febbraio</b>	<b>Ore 17:30 Adorazione</b> <b>ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	
<b>VENERDI' 11 febbraio</b>	<b>ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	
<b>SABATO 12 febbraio</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>San Savino</b>	
<b>DOMENICA 13 febbraio</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Caggiati Rino e def. Caroli e Bertani
<b>Castelnovo</b>	
<b>Cogruzzo</b>	-----
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>

**CAV centro di aiuto alla vita**  
 Per la **GIORNATA DELLA VITA 6 febbraio**  
 vendita in chiesa di Primule: 1 fiore 2€ - 3 fiori 5€  
 segnalibri: offerta libera

## LITURGIA DELLA PAROLA 6 febbraio 2022

**Dal libro del profeta Isaia 6, 1-2a.3-8** Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

**Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 137 (138) R/.  
**Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

**Dalla lettera prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15, 3-8.11** Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. **Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Luca 5, 1-11** In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di

uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. **Parola del Signore.**

**ACCOGLIAMO LA PAROLA** Il rapporto fra Gesù e Simone parte da un bisogno pratico, un bisogno di Gesù. Come avvenne per la samaritana, Gesù chiede aiuto, ha bisogno di Pietro. La proposta era stravagante, particolarmente alla luce di una notte di pesca infruttuosa. L'esperienza di pescatori esperti diceva che gettare le reti di giorno sarebbe stata normalmente una fatica sprecata, però sulla tua parola, getterò le reti; a pesca è abbondantissima. La pesca di pesci è anticipazione di un'altra pesca. La parola greca scelta da Luca per "pescatore di uomini" viene dal verbo greco (ZOGREO), non ha il valore negativo di cacciare per uccidere quanto piuttosto di riscattare dalla morte. La scelta di questa parola porta con sé quindi l'idea per Simone e gli altri di essere chiamati da Gesù ad un compito di salvezza per altri.

Anche Simone aveva saputo ascoltare, aveva ascoltato Gesù mentre annunciava la parola e di quella parola si era fidato gettando le reti, ora Gesù lo chiamava con sé a riscattare altre vite, lo rendeva compartecipe dello scopo della sua vita. Simone, insieme a Giacomo e Giovanni, "tratte le barche a terra, lasciarono ogni cosa e lo seguirono".

Il segno che accompagna la chiamata di Pietro e degli altri è un segno di fecondità. Luca legge in questo episodio la promessa della fecondità dell'agire fidandosi della parola di Gesù e affidandosi a lui, anche quando questa fiducia appare umanamente irragionevole. Vorremmo tanto, come Pietro, provare ad essere anche noi stupiti e perfino spaventati da una pesca abbondante che non ci aspettavamo più perché come lui e più di lui affaticati da lunghe sequenze di notti in cui non abbiamo preso niente.

Simone quel giorno fu invitato da Gesù a vivere con lui, a imparare da lui, a nutrirsi della sua parola e del suo amore. Poi sarebbe arrivato anche tutto il resto. Sappiamo che la promessa di Gesù fu mantenuta per Simone, che divenne Pietro, e per tutti gli altri. Ma prima Pietro stesso avrebbe dovuto imparare tante cose. Anche a chiedere perdono tante altre volte e a perdonare se stesso, le sue incomprensioni e i suoi rinnegamenti. Sarebbe stato necessario che Gesù gli rivolgesse nuove vocazioni, saggiasse ogni volta di nuovo la sua disponibilità a fidarsi.

Cristo ci conosce e ci chiama a vivere una stagione nuova della nostra vita, ci chiama ad osare, a fidarci di lui, e prima di tutto e soprattutto a vivere con lui. Lui cammina avanti a noi e con noi, nel suo Spirito ci abita per darci vita, direzione, e rinnovare in noi ogni giorno la speranza. Conosce le nostre delusioni, le nostre paure, i nostri mormorii impronunciabili. Ma si fida di noi nonostante tutto.

don Paolo T.